

Vercelli tra i primi Comuni liberi d'Italia, avrà il suo peso decisivo sulla storia della Valsesia: per via riflessa anche su Crevola, e la sua fortuna, lungamente e duramente difesa dalla sua gente: quel suo assurgere, quasi subito dopo al costituirsi del Comune vercellese, a libero Comune: pur tra le lotte, che questo erediterà dal vescovoconte di Vercelli nei riguardi del vescovo di Novara.

I due nuovi Comuni insomma, ereditano le beghe, le rivalità, le controversie: quasi la necessità ineluttabile delle lotte territoriali ed economiche perseguite per due secoli dai loro antecessori vescovi.

Oltre a questo, la novità della situazione nel senso di questa triste eredità, è il fatto che il nuovo Comune è una entità soltanto di governo politico; è naturalmente pronta a dar di mano alle armi, inclina alla violenza: secondo l'uso di tutti i tempi della storia dell'uomo, tende al possesso violento delle cose, ad affidare alla sorte ed alla fortuna delle armi in campo, la difesa dei diritti, la tutela dei privilegi. E Dio sa quali e quanti erano e come concepiti e giuridicamente costituiti: questioni d'una estrema difficoltà, pur volendo dirimerle con esemplare onestà.

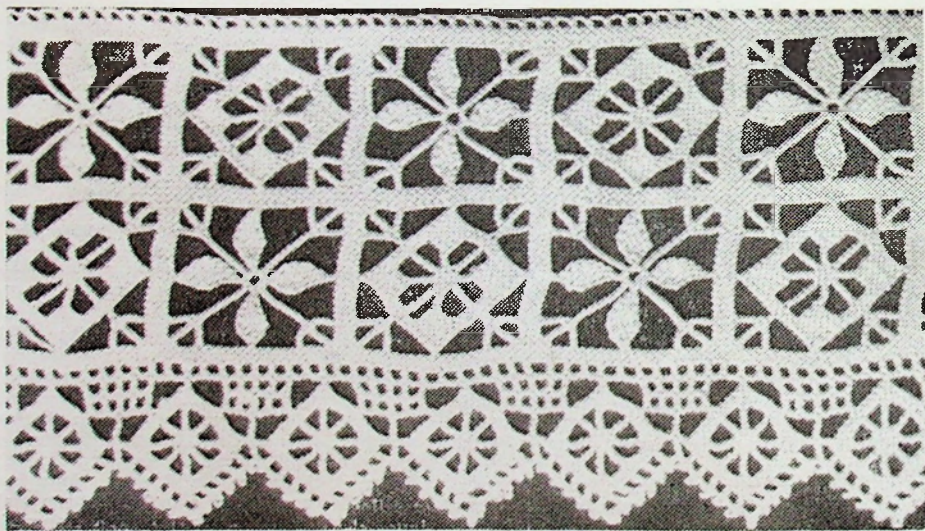
Il governo dei Vescovi, i quali erano tuttavia spesso necessitati ad affidare tali bisogne al « braccio secolare » era stato almeno moderato, relativamente alla morale ed all'indole dei tempi, tutt'altro che bonari.

Che meta, che ambita soglia, quell'agognato possesso della « Vallis Siccidæ »: di quel Ponte de Varade: il quale tanto starà a cuore pure a Fra' Dolcino!

L'autorità centrale, in tale condizione di cose, aveva poca efficacia di reale governo, di mano in mano che dal centro si procedesse verso la periferia. Varallo, non ancora sede della Curia della alta Valle, è ancora un semplice distretto urbano. E' da credere che l'effettivo governo dei suoi distretti rustici spesso gli sfugga: quanto meno sia più di natura teorica che reale.

E' naturale che in una siffatta positiva situazione, Crevola, terra di pascoli, di coltivi, di boschi: luogo di passo, traghetto tra le due sponde del fiume: posta in un punto della Valle ove è pur facile non sentire e sottrarsi a tutte le imposte giurisdizioni territoriali: difesa dalla sua posizione geografica, stando in questo suo aureo isolamento, assai presto abbia pensato ad una sua autonomia, già strutturalmente organica, di pretto carattere comunale: per felice intuizione della realtà, per il senso di profonda socialità dei suoi abitanti, per fiero amore di ogni libertà, per indipendenza economica, abbia anticipato l'assetto territoriale che i nuovi Comuni, sorti dalla disfatta del Barbarossa, daranno ciascuno al suo retroterra, quasi come in un sistema federativo delle comunità rurali.

(Continua).



Un prezioso puncetto per tovaglie d'altare eseguito per la Parrocchiale di Crevola da Felietta Ferraris di Balmuccia